

popolo sempre più vivo sentiranno il sacro dovere di conservare e di difendere le istituzioni che dal magnanimo re ci venivano accordate.

« I giardini ora esistenti in quella località, utili a nessuno, dispendiosi fors' anzi allo Stato, si muterebbero, a pubblico beneficio, in una vasta piazza colonnata con galleria, che, destinata ad accogliere le statue dei più illustri figli della nostra patria, potrebbe col tempo e col concorso delle provincie addivenire il vero *Panthéon* della nazione.

« Nell'area maggiore del giardino che sta annesso al palazzo Carignano potrebbe sorgere, a spese e vantaggio delle finanze dello Stato, una vasta ala di fabbricato che, oltre ad una grandiosa sala per le sedute reali, e per le adunanze della Camera dei deputati, potrebbe contenere in un sol piano nuovi uffici per la Camera stessa, e disimpegnare ed aumentare considerevolmente i locali delle regie poste e del Consiglio di Stato, mentre al piano terreno potrebbe accogliere la tipografia della *Gazzetta Ufficiale* per la stampa dei rendiconti del Parlamento nazionale.

« Nel fabbricato provvisoriamente occupato dai granatieri già guardie, si potrebbe con non grave dispendio trasferire il Senato del regno, co'suoi uffici nel primo piano, l'amministrazione del debito pubblico sarebbe egregiamente collocata al piano terreno, mentre il terzo piano si potrebbe assegnare a conveniente sede dello stato maggiore generale dell'esercito.

« Per tutte queste ragioni la Commissione promotrice della pubblica sottoscrizione pel monumento nazionale al re Carlo Alberto, esaminata la questione sotto ogni rapporto politico, artistico ed economico, emise ad unanimità il suo voto pel progetto del marchese D'Azeglio, e spera che, per gli stessi motivi da' quali fu determinato questo suo voto, la Commissione creata colla legge 31 passato dicembre ad ogni altro preferirà questo progetto di nazionale monumento. Ella crede che ad indurre questa a tale scelta varrà pure la considerazione che l'esecuzione del progetto sovradicato può essere senza dilazione intrapresa per la parte puramente monumentale, e con ogni agio di tempo completata, a poco per volta, in ogni altra sua parte.

« Adempiendo a gradevole incarico affidatomi dalla Commissione col pregare la S. V. illustrissima di voler far conoscere alla Camera dei deputati le intenzioni ed i voti della Commissione stessa, rassegnandole ad un tempo copie di alcuni cenni dalla medesima pubblicati sul monumento nazionale, ho l'onore di professarmi con distinto ossequio. »

Questi esemplari saranno trasmessi alla biblioteca.

Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

ATTI DIVERSI.

LOUARAZ. Voici une pétition des maîtres de forge et des autorités municipales des mandements de la Rochette et de Chamoux, au nombre de 40 signataires. Je vais la déposer sur le bureau de la Présidence, en priant la Commission qui a été nommée pour examiner les deux traités de commerce conclus avec l'Angleterre et la Belgique, de bien vouloir lui prêter toute son attention.

PRESIDENTE. Sarà trasmessa alla Commissione.

CADORNA. La Commissione incaricata dell'esame del trattato col Belgio e coll'Inghilterra avendo preso cognizione della deliberazione della Camera di commercio di Torino, ha trovato che questo documento meritava di essere stam-

pato, essendo di parere che esso avrebbe potuto portar luce nella discussione quando sia fatto di pubblica ragione.

Io pertanto propongo alla Camera la stampa di questo documento.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, sarà decretata la stampa di questo documento.

(La Camera approva.)

BARRAVARA. Colla petizione 3706 diciassette contribuenti di Cameriano chiedono che quel luogo, unendosi le frazioni di Ponzana e di Peltrengo, venga eretto in comunità separata da Casalino di cui sono ora frazioni, e chiedono lo stabilimento del comune capoluogo in Cameriano.

Questa pendenza cominciò sin dall'anno 1839; già vi sono su tale oggetto quattro pareri, due del Consiglio provinciale di Novara dell'anno 1849 e del 1850; vi hanno pure due altri pareri del Consiglio divisionale di Novara, l'uno del 1849, l'altro del 1850.

I tre primi pareri sono uniformi, l'ultimo del 1850 del Consiglio divisionale è contrario ai tre precedenti. Se più si tarda, credo che sarà il caso di aver ancora degli altri pareri, e creando nuovi imbarazzi si protrarrà una pendenza già di lunga data; intanto i bisogni ed i diritti dei petenti stanno in sospenso.

Credo sia il caso di provvedere sollecitamente, e prego quindi la Camera a volersi compiacere di decretare d'urgenza questa petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PASSIVO DEI LAVORI PUBBLICI PEL 1851.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Sul finire della tornata d'ieri il deputato Bosso aveva fatto la mozione che si soprassedesse alla votazione delle categorie che vengono oggi in deliberazione, finchè si fossero esaminati i progetti delle opere per cui si chiedono fondi nel bilancio stesso, ma la Camera non essendo più in numero, non si è potuto prendere deliberazione su questa proposta, intorno alla quale io accorderò quest'oggi al deputato Bosso facoltà di parlare.

BOSSO. Io crederei necessario che si sospendesse la discussione intorno a quella parte del bilancio dei lavori pubblici che riguarda le spese straordinarie, per gli stessi motivi che ho esposto ieri, cioè perchè non si lasciò tempo di esaminare i progetti delle opere nel bilancio proposte. Infatti ieri sera soltanto, ed alle ore dieci, io ebbi in comunicazione le carte che da parecchi giorni addimandava, e ognun ben vede come fosse impossibile prendere cognizione di progetti così colossali e di tanta importanza nello spazio di poche ore. Pregherei quindi la Camera a voler differire questo dibattimento, almeno sino a domani, oppure, se meglio credesse, sin dopo l'esame del bilancio dell'azienda delle finanze.

BUFFA, relatore. Prego la Camera di osservare, che se si vorrà sospendere la discussione di questo bilancio per esaminare tutti i progetti delle opere ivi descritte, non basterà ritardare nè di un giorno nè di due, e forse anche neppure di un mese, giacchè questo bilancio consta tutto di lavori per cui si richiedono dei progetti alle volte voluminosissimi, per esaminare i quali vi vogliono molti giorni. Quello che si dice per il traforo del colle di Tenda si potrà facilmente dire per qualsivoglia altro lavoro.